

**DELIBERAN. 11
DEL 18 LUGLIO 2018**

**OGGETTO: NOMINA DEL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE E DELLA
CORRUZIONE E ATTRIBUZIONE ALLO STESSO ANCHE DELLE FUNZIONI DEL
RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA**

PREMESSO:

- Che la Legge 6 dicembre 1991, n.394, "Legge quadro sulle aree protette", ed in particolare l'articolo 22, stabilisce i principi fondamentali della disciplina delle aree naturali protette regionali;
- Che la Legge Regionale 1 settembre 1993 n.33, definisce i principi e le norme per l'istituzione e la gestione dei parchi e delle riserve naturali in Campania;
- Che con DGRC n.2777 del 26 settembre 2003 sono stati istituiti i Parchi Regionali Campani, ai sensi e per gli effetti della L.R. numero 33 del 1993, così come modificata dall'art.34 della L.R. 18 del 2000, e, tra questi il Parco Regionale dei Monti Lattari;
- Che con successivo DPGRC n.781 del 13 novembre 2003 è stato istituito l'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari;
- Che con DGRC n.854 del 16 maggio 2008 è stato approvato lo Statuto dell'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari, adottato con deliberazione n.1 del 18 febbraio 2008 del Consiglio direttivo;
- Che con DGRC n. 270 del 15 maggio 2017 è stato nominato quale Presidente dell'Ente Parco il sig. Tristano Dello Ioio;
- Con Decreto Assessorile n.28 del 19.02.2018 è stata revocata all'Arch. Marchese la nomina di Responsabile Amministrativo a far data del 15.02.2018;
- con Decreto interassessorile, dell'Assessore all'Ambiente e Urbanistica e dell'Assessore al Lavoro e Risorse Umane della Regione Campania n. 40 del 12 marzo 2018, e successivo DD n. 49 del 13.03.2018 è stato nominato, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1217 del 23 settembre 2005 recante la disciplina in via provvisoria della gestione ordinaria degli Enti Parco nelle more delle nomine dei Direttori, quale *Responsabile Amministrativo* il Geol. Malafrente Antonio, con l'incarico di collaborare alla gestione e sottoscrivere in uno con il Presidente, gli atti di ordinaria gestione e quelli finalizzati all'utilizzo di fondi comunitari;





RICHIAMATA la legge 6 novembre 2012, n.190 e successive modifiche e integrazioni recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, approvata in attuazione dell’articolo 6 della Convenzione dell’Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione e degli articoli 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione di Strasburgo del 27.01.1999, la quale prevede:

- l’istituzione dell’Autorità nazionale anticorruzione, individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) istituita dall’articolo 13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150, ora Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.) per effetto dell’art.5, comma3, del decreto legge 31 agosto 2013, n.101, convertito in legge 30 ottobre 2013, n.125;
- l’adozione da parte dell’A.N.A.C., sentiti il Comitato interministeriale e la Conferenza unificata, di un piano nazionale anticorruzione (P.N.A.) di durata triennale aggiornato annualmente, il quale costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni ai fini dell’adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione, e per gli altri soggetti di cui all’articolo 2 bis, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33, ai fini dell’adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n.231, finalizzato ad assicurare l’attuazione coordinata delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione;
- l’adozione da parte di ogni amministrazione pubblica di un piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) da redigersi sulla base delle indicazioni presenti nel P.N.A.;
- l’individuazione per ogni amministrazione pubblica di un responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), identificato per gli enti locali nel responsabile apicale, con la necessità di adottare eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare allo stesso funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell’incarico con piena autonomia ed effettività;
- la segnalazione, da parte del RPCT all’organo di indirizzo e all’organismo indipendente di valutazione delle disfunzioni inerenti l’attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- la segnalazione all’A.N.A.C. di eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette nei confronti del RPCT per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni;
- la definizione da parte dell’organo di indirizzo degli obiettivi strategici in materia di

prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale del P.T.P.C.;

- l'adozione da parte dell'organo di governo del P.T.P.C., su proposta del RPCT, entro il 31 gennaio di ogni anno;
- che il P.T.P.C. risponda alle seguenti esigenze:
 - a) individuare le attività, anche ulteriori rispetto a quelle indicate nel P.N.A. nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti;
 - b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione;
 - c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a) obblighi di informazione nei confronti del responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del P.T.P.C.,
 - d) definire le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
 - e) definire le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
 - f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;

RICHIAMATO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33 e successive modifiche e integrazioni, recante norme per il "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", e in particolare:

-l'art.10, il quale prevede che ogni amministrazione indichi, in un'apposita sezione del P.T.P.C., i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati del citato decreto;

-art.43, il quale prevede che all'interno di ogni amministrazione pubblica il responsabile per la prevenzione della corruzione svolge di norma le funzioni di responsabile per la trasparenza e che il suo nominativo è indicato nel P.T.P.C.; il responsabile per la trasparenza svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'organismo indipendente di valutazione, all'Autorità nazionale

anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione; i dirigenti responsabili degli uffici garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge;

VISTI:

- il P.N.A. approvato dalla CIVIT (ora A.N.A.C.) con deliberazione n.72 in data 11.09.2013, il quale ha la funzione di assicurare l'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione e di fornire specifiche indicazioni vincolanti per l'elaborazione della proposta di P.T.P.C.;
- la delibera A.N.A.C. n.50 in data 04.07.2013 recante *"Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016"*;
- la determinazione A.N.A.C. n.8 in data 17.06.2015 recante *"Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e parte cipati delle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"*;
- la delibera A.N.A.C. n.12 in data 28.10.2015 recante *"l'aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione"*;
- la delibera A.N.A.C. n.83 in data 03.08.2016 recante *"Determinazione di approvazione definitive del Piano Nazionale Anticorruzione 2016"*;
- la delibera A.N.A.C. n. 1208 in data 22.11.2017 recante *"Approvazione Aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione 2017"*;

RICHIAMATE la deliberazione presidenziale n.24 del 29 dicembre 2014, con la quale si è provveduto all'individuazione e nomina del Responsabile per la prevenzione e della corruzione e dell'illegalità nella persona del Responsabile Amministrativo p.t. arch. Umberto Marchese,

RITENUTO necessario procedere ad una nuova nomina del RPCT come definito dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n.97, atteso che i compiti del Responsabile per la prevenzione della corruzione e del Responsabile per la trasparenza sono entrambi in capo allo stesso soggetto;

DATO ATTO:

- Che con la deliberazione presidenziale n.24 del 29 dicembre 2014 si è proceduto ad approvare il Piano di prevenzione della corruzione per il triennio 2015/2017;

- che con la deliberazione commissariale n.15 del 7 dicembre 2015 si è proceduto ad approvare il Piano di prevenzione della corruzione per il triennio 2016/2018;
- che con la Deliberazione commissariale n. 1 del 29.01.2018 si è approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017/2019;

DATO ATTO che la presente proposta non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente:

PER LE MOTIVAZIONI svolte in premessa che si intendono di seguito integralmente riportate:

DELIBERA

1. DI CONSIDERARE la premessa parte integrante della presente proposta di deliberazione.
2. DI NOMINARE Responsabile per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità il Responsabile Amministrativo GEOL. Antonio Malafronte, attribuendo allo stesso anche le funzioni di Responsabile per la trasparenza;
3. DI DISPORRE la pubblicazione della presente deliberazione sul sito istituzionale dell'Ente all'albo pretorio on line ai fini della pubblicità legale, nonchè nell'apposita sezione dell'amministrazione trasparente.

Il Presidente
Tristano Dello Iorio